

«E' andato avanti»

La diocesi di Guastalla, la Congregazione di Don Orione e l'Episcopato italiano hanno pianto la morte di Mons. Angelo Zambardieri con sentite attestazioni di cordoglio, di viva ammirazione, di fervide preghiere.

La mattina dell'Assunta la notizia da troppo tempo temuta che il cuore di Mons. Angelo aveva cessato di battere si è diffusa rapidamente nelle Case e nelle Parrocchie della regione emiliana, negli Istituti di Don Orione, tra Amici, estimatori, ex allievi. Ma, come nella dipartita delle anime di eccezione, una luce di consolazione avvolse la scomparsa dell'amato Pastore, quasi irradiata dagli splendori della festività che ricordava la mirabile assunzione in anima e corpo della Madre di Dio.

Testimonianze di cordoglio, attestazioni di stima, di venerazione, di fiducia nel patrocinio presso Dio di questa grande Anima sono giunte

in cento e cento forme alle Autorità ecclesiastiche di Guastalla e ai familiari di Mons. Angelo: la buona Mamma Dina, il nostro Direttore Generale Don Giuseppe, Don Alberto, il cugino medico dr. Franco Quadrelli, sempre tanto vicino durante la lunga malattia.

Pellegrinaggio di amore

La figura del Presule, la sorridente bontà del fratello d'anima, l'apostolato somnesso e instancabile del sacerdote di Dio, della Madonna, della Chiesa e delle anime — nel programma cristiano e sacerdotale attinto allo spirito di Don Orione — è stato variamente lumeggiato dalla stampa, unanime nel riconoscimento della sua pietà, del suo zelo, della generosa autentica ammirata virtù.

Un vero « pellegrinaggio di amore » lo ha accompagnato da Genova alla diletta Guastalla; le buone popolazioni della Val d'Aveto, della Val Trebbia e della piana emiliana si sono riversate lungo le vie per dare l'ultimo saluto al Pastore, che aveva terminato precocemente la sua terrena generosa missione di grazia e di bene.

Pellegrinaggio singolare, che ha richiamato, alla memoria di molti, quello compiuto da Don Orione, esattamente trent'anni fa, quando le sue spoglie venerate passarono da San Remo, lungo la Riviera ligure, fino a Genova, Alessandria, Mortara, Milano, Pavia, Tortona.

Nel pomeriggio dell'Assunta la salma di Mons. Angelo veniva trasportata, dall'Ospedale San Martino di Genova, al Piccolo Cottolengo di Don Orione e deposta nella chiesa dell'Istituto Paverano, dove ricevette il primo omaggio dei poveri e degli ammalati, che in questi mesi avevano tanto pregato per la sua guarigione.

Mons. Andreoli concelebrò con Don Giuseppe e Don Alberto Zambardieri, ricordando nella luce della Madonna gli esempi del Vescovo appena tornato al Signore. Al termine della Messa giungeva al Piccolo Cottolengo l'Arcivescovo Card. Siri, che sostò a lungo in preghiera.

L'OFFERTA AL PAPA DELLA SUA VITA

Nel corso della malattia di Mons. Zambardieri, ripetutamente Sua Santità Paolo VI lo aveva confortato con la Sua Benedizione e con gesti di squisita bontà, riusciti di grande sollievo al Vescovo infermo, come ai familiari e alla Diocesi. Il nostro Vescovo era da tempo conosciuto dal Papa, già quando Mons. Montini era Cardinale di Milano.

La mattina dell'11 agosto, proprio mentre nella camera dell'ospedale S. Martino di Genova si svolgeva la commovente ultima concelebrazione durante la quale Mons. Angelo gravissimo rinnovava l'offerta della sua vita per il Papa e per la Diocesi, Paolo VI chiedeva notizie al Card. Paupini, e lo incaricava di partecipare all'infermo il Suo interessamen-

to, la Sua preghiera, la Sua rinnovata benedizione.

Il 18 agosto, giorno dei funerali a Guastalla, il Papa riceveva a Castelgandolfo il Vescovo di Piacenza, Mons. Manfredini, che, appena tornato dal Brasile si era trovato al passaggio della salma di Mons. Zambardieri al paese natio di Pecorara. Il Papa pregò Mons. Manfredini di ripetere alla mamma e ai fratelli le sue condoglianze; con espressioni di vivo elogio per la bontà del Vescovo defunto; con un delicato pensiero nei confronti della vecchia Mamma alla quale volle mandare in dono un Rosario e una immagine con autografo.

Le parole ed il dono del Papa parvero una risposta all'offerta che Mons. Angelo aveva fatto della sua vita per il Vicario di Cristo.

L'ultimo saluto a Genova...

Per tutto il giorno seguente, mentre si succedevano le Messe di suffragio, fu un continuo fluire di sacerdoti, suore, amici, di parrocchiani di Borzonasca che volevano portare l'ultimo saluto al « loro Arciprete ». Lunedì 17, nella chiesa parrocchiale del Piccolo Cottolengo, si svolse una solenne concelebrazione cui hanno partecipato trenta sacerdoti della Piccola Opera, presenti un gran numero di religiosi e religiose di Don Orione con il Consiglio Generale al completo e la Superiora Generale Madre M. Caterina, nonché un grande stuo-

con l'esempio...

lo di amici giunti da varie città d'Italia.

Le esequie vennero officiate da Mons. Alessandro Piazza, Vescovo di Albenga, mentre il direttore Provinciale Don Petrelli dava lettura del testamento spirituale di Mons. Angelo, esprimendo particolari sentimenti di rimpianto della Congregazione, uniti al ringraziamento per l'amore sempre da lui dimostrato ad essa, alle sue finalità, ai suoi sviluppi in campo benefico e caritativo, soprattutto con la sua « presenza » costante, amorosa e interessata ai suoi sviluppi.

...a Borzonasca e Bobbio

Al termine si avviò il significativo pellegrinaggio che fece la sua prima tappa a Borzonasca, la parrocchia dove Mons. Angelo esercitò il ministero pastorale, per 25 anni. Nel Santuario del Santissimo Crocifisso, gremito di fedeli in lacrime, presiedette la concelebrazione il Vescovo di Chiavari Mons. Maverna, e l'Arciprete Don Lavezzoli ricordò, commosso, l'esempio di Mons. Angelo e il suo eroico, continuo prodigarsi per la popolazione specialmente nel periodo drammatico dei bombardamenti.

A Bobbio la salma giunse verso le 15: erano ad attenderla, in piazza S. Francesco, molti sacerdoti, in gran parte antichi compagni di seminario e, con la folla, gli orfanelli di Don Orione di Borgonovo-V.T. Durante la concelebrazione in cattedrale il Vescovo Mons. Zuccarino, che aveva ripetutamente visitato Mons. Angelo all'ospedale, pose in rilievo il bene da lui fatto, particolarmente nei mesi della sua sofferenza, accettata con tanta serenità e amore.

...nella natia Pecorara

Proseguendo per Guastalla il pio pellegrinaggio toccò poi il paese nativo di Pecorara. La buona popola-



Mons. Angelo con la sua adorata mamma.

zione, con labari e rappresentanze di alpini, era compatta ad attendere l'ingresso in paese, preceduta dal Vescovo di Piacenza Mons. Manfredini che poi presiedette una concelebrazione nella chiesa parrocchiale — presenti tutti i sacerdoti della zona — sottolineando, nell'omelia, i significati del « servizio pastorale »,

dalla passione e morte del Vescovo alla luce del mistero pasquale.

Il Santuario della Madonna della Porta di Guastalla accoglieva, verso le 21,30, le spoglie mortali di Mons. Zambarbieri. Quel Santuario ha sempre avuto un posto particolare nel cuore del Vescovo, devotissimo della Madonna, perché fiducioso e cer-